

*L'EDITORIALE di Paolo Salvo***PRIMO GIORNO DEL CONGRESSO****DOMENICA 29 APRILE****SESSIONE DI APERTURA****RIUNITI NELLO SPIRITO E NELL'AMORE**

Il primo giorno del Congresso si è aperto in preghiera, con due canti ricchi di significato e in grado di toccare il cuore delle persone: l'invocazione allo Spirito Santo e l'inno alla carità. Ad animare questo importante momento di apertura, tre suore pallottine: **suor Daniela Siniscalchi**, segretaria del Congresso, **suor Stella Marotta**, responsabile della liturgia, e **suor Jolanta Krasinska**, moderatrice.

**PER UNA NUOVA PENTECOSTE**

Con uno dei tanti preziosi pensieri cari a san Vincenzo Pallotti, suor Stella ha ricordato il suggerimento di suonare *"la campanella della carità"*, ogni volta che ci si trovi in pericolo di mancare a questa fondamentale virtù cristiana. E ha fatto distribuire delle simboliche campane di carta. E' seguita la speciale preghiera composta per il Congresso e ispirata alla spiritualità di san Vincenzo Pallotti, in cui si invoca il dono e la forza dello Spirito Santo: *"Donaci – si è chiesto al Signore – l'esperienza di una nuova Pentecoste perché, rinnovati nello spirito e fortificati nella comunione, possiamo essere autentici apostoli del Tuo Figlio Gesù, che*

*chiama tutti all'apostolato per la salvezza dell'umanità"*.

**NUOVI PASSI PER UN RISVEGLIO**

Visibilmente commosso, **don Gaetano Ianni** ha quindi dichiarato l'apertura ufficiale del primo Congresso Nazionale Italiano dell'Unione dell'Apostolato Cattolico. Applausi calorosi hanno accompagnato i momenti successivi in cui don Gaetano ha presentato i cinque Istituti dell'Unione presenti in Italia – Società dell'Apostolato Cattolico, Suore pallottine Romane, Missionarie, Eucaristiche, V Dimensione – insieme a molti membri laici e collaboratori. Un momento importante che, come ha sottolineato don Gaetano nella sua qualità di presidente nazionale, dopo la *"storia travagliata"* del nostro carisma, appare come *"un prodigio"* e suscita *"un fremito di emozione"* nel vederci riuniti *"tutti insieme"*, con lo sguardo rivolto al tema paolino del Congresso: *"Ravviva il dono di Dio che è in te"*. *"Ravvivando il dono, non solo l'Unione conosce pienamente se stessa, ma ogni membro – ha spiegato – può cogliere in pienezza la propria identità carismatica, dalla quale scaturisce la forza e la ragione dello stare*



*insieme, del vivere e del donarsi*". Un carisma anzitutto *"personale"* che è *"consegnato alla comunità"* e *"dato per il bene dei fratelli"*. Sono questi i primi *"nuovi passi"* per *"risvegliare il dono"* che Dio ha depositato nel nostro cuore.

#### VIVERE LA SPIRITUALITA' DEL CENACLO

Nel saluto al Congresso, il Vicario generale **don Hanas Zenon**, pallottino polacco, ha parlato con lo sguardo rivolto dal passato al futuro, osservando che nell'odierno mondo globalizzato la visione del Pallotti non ha perso la sua attualità. Tra le grandi sfide di oggi, ha indicato quella di attirare i giovani e ha richiamato l'importanza fondamentale di vivere la spiritualità della Pentecoste incentrata sul Cenacolo e sul messaggio contenuto nei testi del Pallotti con un linguaggio adatto alla sua spiritualità. Con fiducia nella preghiera di Maria, Regina degli Apostoli, *"per ravvivare il dono!"*.

#### LA GIOIA DELLA VITA DI COMUNIONE

La *"grande gioia"* di poter *"vivere questi giorni sotto il grande dono della carità"*, è stata espressa dalla Madre generale delle Suore pallottine dell'Apostolato Cattolico, **suor Ivete Garlet**: giorni importanti, ha detto, per la conoscenza delle varie realtà dell'Unione, la condivisione di esperienze, di vita e di doni, che promuove la comunione, e anche lo sforzo di superare la timidezza che talvolta portiamo dentro. La gloria di Dio, ha detto ancora, è fare crescere la sua immagine che è in noi e sviluppare i suoi doni, per annunziare le sue meraviglie, i prodigi che Egli compie per

tutta l'umanità. Il suo augurio è che questi siano *"giorni di comunione"* e di *"grande speranza"*, mettendo i nostri doni al servizio degli altri.

#### DON TONINO LOTTI: VIVERE LA TENEREZZA DI DIO

Sobrio e sostanzioso, il pensiero espresso da Rettore provinciale dei Pallottini italiani, **don Tonino Lotti**, che nel suo stile anche scherzoso ha voluto in qualche modo *"sconfessare"* o almeno ridimensionare l'idea dei *"campanelli"* da suonare quando manca la carità. In poche parole, don Tonino ha ribadito un pensiero forte: Quando eravamo nemici, Dio ci ha riconciliato. E ha colto l'occasione per riproporre un pensiero a lui caro: la tenerezza di Dio, che si manifesta proprio nelle difficoltà. *"La stessa tenerezza che noi dovremmo avere l'uno per l'altro. Allora non ci sarà bisogno di campanelli."*

#### NON DA SOLI, MA CAMMINARE INSIEME

*"Pace a voi. Sono io. Non temete"*. Il saluto di Gesù risorto ai discepoli, davanti alla paura del futuro, è stato riproposto al Congresso dalla Superiora provinciale delle Pallottine italiane, **suor Sara Carfagna**. E' così, accogliendo quel saluto che possiamo avere la pace. La parola *"congresso"*, ha osservato, vuol dire *"camminare insieme"*, così anche nel buio, due a due, insieme. Nella Famiglia pallottina, ha aggiunto, nessuno è solo. Ecco il dono che dobbiamo ravvivare: un focolare su cui soffiare, su cui invocare il soffio dello Spirito. Così il congresso è anche progresso.



## CON GESU', PORTIAMO IL FUOCO SULLA TERRA

Camminare insieme, a tutti i costi, ha confermato con decisione il rappresentante laico **Rocco D'Antona**. Nel suo saluto, ha voluto condividere la gioia di tutti i laici pallottini, per essere immessi nel carisma dell'impegno nell'apostolato. Poi, un pensiero che è sembrato riecheggiare le parole di Gesù, *"venuto a portare il fuoco sulla terra"*, quando ha detto con un'immagine efficace: *"Soltanto chi è infiammato può infocare l'altro"*. In questa luce, il suo augurio che l'incontro sia *"pieno di frutti"*.

## UNA FEDE VIVA NEL DIO AMORE

*"Come rendere la Chiesa attraente?"*. Una domanda diffusa tra la gente nella cristianità di oggi, riproposta dal Vicario generale, **don Hanas Zenon**, nell'omelia della Messa domenicale. Non certo con i *"metodi di marketing"*, perché la fede non è una merce, né con i metodi delle *"scienze sociali"*, perché *"la fede è come una persona"*. Da qui il parallelo tra *"ravvivare la fede"* e *"abbracciare la fede"*, per dire con una efficace analogia: *"Si abbraccia una persona che si conosce e si ama. Si abbraccia una persona viva"*. La risposta è quindi individuata nel pensiero del Papa Benedetto XVI quando descrive il mistero della nostra fede: *"All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, ma c'è un avvenimento, l'incontro con una persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva"*. Sta quindi a noi rendere la fede attraente, con la nostra fede viva nel Dio amore che ci porta a dare amore.

## LA CHIESA, GIARDINO DAI MILLE FIORI

Momento forte della giornata, la relazione del **padre Fabio Ciardi**, degli Oblati di Maria Immacolata, sul tema centrale del Congresso: *"Ravviva il dono di Dio che è in te"* (2Tm 1,6). Un intervento ricco di carisma e di efficacia, seguito con vivo interesse, nel quale ha guidato l'Assemblea verso la scoperta del dono che Dio ha posto nell'Unione.

Una prima immagine plastica, l'ha tratta dal racconto di una visita in Lituania, dove al tempo del comunismo gli edifici erano tutti grigi e fu colpito da uno di questi, che qualcuno si era divertito a dipingere di tutti i colori più diversi. Di qui, il paragone: *"Anche lo Spirito Santo si deve essere stancato di una Chiesa grigia. Vuole una Chiesa colorata!"*.

La prima caratteristica è che qui è all'opera lo Spirito Santo. E' sempre così. E' Lui il regista, noi siamo gli attori. Lui è Spirito, ha bisogno di un corpo e sceglie qualcuno di noi. E' così per i fondatori di Ordini religiosi, come pennelli nelle mani di Dio. Essi devono fare l'opera di Dio ed è lo Spirito Santo che li guida e che spesso ha cambiato i loro progetti iniziali. Il carisma dipende da Dio e non da noi, è una realtà viva, perciò dobbiamo sempre metterci in ascolto dello Spirito su quello che ci dice oggi. Il problema è se noi siamo disposti a lasciarci guidare dallo Spirito.

Tra i Fondatori, ha indicato Vincenzo Pallotti, che sogna di coinvolgere tutti nell'apostolato e che pone la carità come realtà costitutiva: guai se qualcuno offende la carità! L'obiettivo è dire a tutti che Dio ti ama e rendere vivo questo Gesù che si dona, tutti insieme. Ma l'orizzonte è aperto e grande, veramente cattolico. E qui, un'immagine efficace



proposta da padre Fabio: i santi vedono la Chiesa come un grande giardino dai tanti fiori, tutti diversi, piccoli e grandi, uno più bello dell'altro. Come per ravvivare un fiore si mette l'acqua, ma soprattutto si deve coltivare il terreno, così per ravvivare un carisma si deve puntare non sul carisma stesso ma sulla radice, che vuol dire prendere sul serio la vita cristiana quotidiana, vivere il Vangelo di ogni giorno.

Altro punto essenziale, è che il carisma ha una dimensione comunitaria e lo si vive insieme. Lo stesso carisma cade sul religioso e sul laico, non è esclusiva di qualcuno. Ognuno poi lo vive a modo suo, come prete, suora o laico. Il Pallotti mette al centro il comandamento dell'amore, che Gesù ha dato agli apostoli.

*"E' questo," dice, "che deve apparire anche nel tratto vicendevole tra voi. E' la vita di comunione, riuniti nel nome di Gesù. Così si compie la sua promessa di rendersi presente dove due o tre sono riuniti nel suo nome. Senza la carità non si costruisce niente di buono e si distrugge il buono che c'è. Infine, per ravvivare questo dono non bastiamo solo noi. Nella Chiesa vi sono tanti doni. Don Vincenzo era un po' pazzo perché era di tutti, perché era cattolico, era amico di tanti Ordini religiosi. E' tutto l'insieme che ti fa capire qual è il tuo dono. Ciò vuol dire che se nella Chiesa nascono nuovi carismi, sono anche per me. L'orizzonte è grande."*

*Paolo Salvo*

